

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domotello.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento, per l'intera annata di rit al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche necessitati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Avviso

I nostri benevoli associati che ricevono l'illustrazione Popolare e che desiderano la coperta ed il frontespizio del primo volume potranno rivolgersi all'Ufficio di distribuzione (Bazar di libri, via dei Servi) dove potranno acquistarla al prezzo fisso di centesimi dieci.

IL PROGETTO DI LEGGE sulla libertà delle Banche

Con interpretazione che non può al certo accusarsi d'essere soverchiamente estensiva il nuovo progetto di legge cerca d'intravedere la ragione delle nuove norme negli articoli 151 e 152 del Codice di commercio, per i quali s'esige il versamento di metà dell'azione ad ottenere la facoltà di mutare i titoli nominativi in titoli al portatore, nonché nell'articolo 135 che lascia libera l'amministrazione di richiedere per la costituzione della Società un versamento anche maggiore del decimo di obbligo, quando per la natura de' suoi affari lo stimasse opportuno. In queste disposizioni si ravvisa perciò, e ben giustamente, incluso il concetto voluto dalla nuova legislazione e che cioè l'azione prima di assumere il carattere di titolo al portatore sia interamente pagata.

Diffatti, quando si vuole che sia almeno versata la metà dell'azione, la parola *almeno* non esclude un versamento maggiore, che rimane anzi costantemente nei desideri della legge dal momento che esso riesce a maggiore garanzia della solidità degli interessi della Banca; ed egualmente l'articolo 135, autorizzando un versamento anche maggiore del decimo intendeva che questo potesse estendersi fino a tutti i dieci decimi ossia all'intero ammontare dell'azione.

Col regime bancario che attualmente ci governa queste modalità potrebbero essere richieste dal Decreto d'autorizzazione che dà esistenza alla Banca, ogni qualvolta l'indole degli affari della medesima lo richiedesse. Che una Banca d'emissione, delle quali ora si tratta, per la delicatezza dell'istrumento che è chiamata a maneggiare, e per gli abusi ai quali potrebbe prestarsi, si trovi in tal caso e presenti la necessità della massima circospezione da parte del legislatore? Nessuno può dubitarne. - Ora il concetto che presiede al presente progetto di legge è di nulla mutare sostanzialmente. La libertà bancaria come principio s'è sempre avuta e la presente legge si propone semplicemente di facilitarne lo svolgimento, col sostituirsi come norma generale alle leggi speciali che erano necessarie per lo passato.

Ecco quindi che sono encomiabili gli sforzi che il relatore impiega per di-

mostrare che l'essenza dei principi rimane qual'era, e che non si fa che togliere gli ostacoli che si opponevano al loro esplicarsi. Ed è in questo religioso rispetto allo spirito della patria legislazione che si racchiude il segreto della bontà relativa delle leggi, poichè solo con esso potremo rimaner lontani da quelle sublimi astruserie alle quali si lasciano troppo spesso andare molti uomini di Stato del nostro paese, che in fatto d'esperienza presentano l'errore costante degli utopisti; quello cioè, come lo chiama il profondo giurista Story, criticando le costituzioni di Locke e Shaftesbury, di rimaner sempre giovani. Ammesso il doppio rapporto, l'uno della emissione col capitale sociale che influisce sulla solidità del biglietto, e l'altro della stessa emissione coll'incasso metallico il quale influisce nella sua pronta convertibilità doveansi stabilire le proporzioni nelle quali essa poteva effettuarsi.

Si venne con ciò a porre il biglietto sotto due salvaguardie, la prima delle quali consiste nel proporzionare la emissione in modo che non possa eccedere il quadruplo del capitale versato in conto delle azioni e della riserva sociale.

Premesso ciò che osserva la relazione che cioè in tali determinazioni v'ha sempre qualche cosa d'arbitrario tuttavia doverasi tener calcolo delle abitudini già invalse nel paese, e della natura dell'impiego del capitale sociale da parte delle Banche, essendo solo da essa possibile dedurre il grado di solidità che può offrire l'istituto. Alla prima di queste due condizioni s'ebbe non v'ha alcun dubbio riguardo, e se potesse presentare un inconveniente sarebbe quello di peccare forse di troppa larghezza piuttosto che di eccessiva prudenza, in ogni caso milita a suo favore il fatto di essere consacrata dall'uso.

Quanto alla seconda, vogliamo riferirci all'impiego del capitale sociale, non s'avrebbe al certo potuto prescrivere le modalità, ed il legislatore non poteva neppure additarne il modo più conveniente, essendo che vi si opponevano il principio di libertà al quale s'informa la presente legge e, a nostro credere, le condizioni fino ad ora critiche delle nostre finanze le quali non permettono che s'imponga un genere di impiego (essendo già questo per lo più l'acquisto di rendita dello Stato) che potrebbe, come opinano alcuni, compromettere l'avvenire delle istituzioni che lo adottassero.

Il presente progetto di legge è perciò più liberale della legge sul credito agrario colla quale si richiedeva l'obbligo del deposito presso le casse dei depositi e prestiti di un terzo del capitale in cartelle del Debito pubblico al corso. Misura difesa dallo stesso Cordova al quale sembrava non eccedesse i limiti del necessario, e che così ei sosteneva: «La logica d'una cautela sta nella sua discreta misura, ed essa

è logica quando è sufficiente, e nello stesso tempo non inceppa l'azione di chi deve darla.»

L'articolo 10 non potrebbe, a nostro avviso, rispondere meglio a questi principi, ed inoltre conciliare maggiormente la prudenza che deve aver di mira in simili istituzioni, e la libertà che ci proponiamo di attuare. Esso infatti nel determinare le operazioni alle quali deve dedicarsi una Banca, procede, con savio intendimento, per esclusione, e benchè si riferisca alle operazioni ordinarie pure le norme che stabilisce vanno a minori ad majus applicate anche all'impiego del capitale.

Abbandonate perciò le determinazioni assolute null'altro al legislatore rimaneva che tener conto della tendenza dei nostri istituti, i quali anche nel nostro paese danno la preferenza a tale impiego, e valga per tutti l'esempio della Banca Nazionale la quale non si limita a partecipare alle operazioni di credito per affrettarne in seguito lo smaltimento, ma le serba in gran parte per proprio conto, tenendole quale ottimo impiego de' suoi capitali.

Nè è a temere che coll'allargarsi delle operazioni commerciali e col progredire dello sviluppo del credito sia probabile l'abbandono di tale sistema, poichè abbiamo l'esempio delle Banche Scozzesi, le quali impiegano in *Government securities* ed in *consols* non solo il capitale sociale, ma ben anche gran parte dei fondi loro affidati dai correntisti. Impiego che sta nella ragione del doppio e molte volte dei due terzi in relazione al capitale versato. Così pure dicasi delle Banche inglesi le quali seguono l'eguale sistema ed accennano a sempre più prevalersene. Così vediamo che anche Gilbert il direttore della *London and Westminster Bank* nel suo *Practical Treatise on Banking* raccomanda l'investimento in fondi pubblici, e soprattutto in consolidati, come il migliore impiego che possa fare una Banca dei suoi fondi per presentare insieme una guarentigia solida ed un soccorso nei casi estremi. Diffatti uno degli ultimi bilanci della Banca da lui diretta presenta sopra un capitale versato di 1.915.125 lire sterline un impiego in *Government securities* di ls. 3.818.471.

Non è a dirsi poi di quale massimo vantaggio sarà per riuscire l'aver unito al capitale sociale, come base per misurare il quantitativo della facoltà d'emissione, anche il fondo di riserva; ecco come la relazione ne svolge il concetto:

«Al capitale si propone d'aggiungere la riserva, per eccitare i soci a munirla di un maggior fondo e dedicarle una parte degli utili, che una facile ingordigia consiglia di distribuire, ma la prudenza impone d'accumulare nei giorni lieti per far fronte all'ignote eventualità dell'avvenire. Nulla contribuisce ad accreditare una

Banca meglio che il rapido accumularsi di un fondo di riserva, il quale attesti la serietà dell'amministrazione sociale.»

Nè si obietti, come parecchi ritengono, che sarebbe stato miglior partito il trascurare alcune di queste cautele rimettendosi alla inesorabile giustizia colla quale il corso naturale degli affari avrebbe presto o tardi colpite le Banche che vi avessero contravenute.

Troppi sono gli interessi che rimarrebbero in tal guisa turbati, e a troppo caro prezzo verrebbe a pagarsi una esperienza così acquistata, imperciocchè lo dice la relazione: «Le Banche d'emissione se non sono preparate a resistere alle crisi possono far perdere in un solo istante ciò che hanno fatto guadagnare in un lungo periodo d'anni.» Ed havvi inoltre che in un paese come il nostro che non ha ancora contratta l'abitudine del credito se i fallimenti si succedessero con qualche frequenza, tale stato di cose non sarebbe soltanto accompagnato da danni e pericoli economici, ma potrebbe esserlo eziandio da danni e da pericoli di maggiore momento. (Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 giugno.

Ieri la sinistra confermò il proverbio che *chi va in collera ha torto*. La frase del ministro Lanza a proposito dell'affare che proponeva l'onorevole Castellano per avere un prestito garantito sulle imposte arretrate, era piuttosto generica e dottrinale che diretta ad una persona o ad un partito. È certo che secondo il buon sistema parlamentare non si usa portare innanzi alla Camera un affare, e rendersene garante, sia poi che ciò faccia un deputato, sia un partito, o, come disse il ministro, un gruppo di deputati. Questa parola destò un tale chiasso, fu occasione d'un tale scandalo, che nulla più; e gli insulti che la sinistra slanciò contro la destra continuarono anche nella sala dei duecento, dove avrebbero preso un carattere minaccioso, se non s'intromettevano prudenti amici a calmare i più ardenti. Guai se uno di destra avesse fatte le proposte dell'onorevole Castellano: non le sole parole, con cui risposero i ministri, ma ben altre ne avremmo udite dai soliti declamatori contro le consorterie moderate, i *cointeressati* e così via. Ma la sinistra vuole avere il privilegio di accusare altrui ed esser dessa intangibile. Del resto ha ragione la *Nuova Patria* di Napoli quando dice che un partito, il quale non ha rispetto per gli avversari e non li combatte colle armi dei galantuomini, è un partito che muore; la sinistra attuale non è più un partito, e bisognerà che si ricostituisca e si purghi, se vuol riprendere la sua posizione in Parlamento.

Troviamo una preziosa confessione nella *Gazzetta Piemontese*. Le provincie piemontesi, dice quella *Gazzetta*, ad onta della crisi del trasferimento, sono quello in cui il benessere generale è relativamente maggiore. A che scopo, adunque, si potrebbe domandare, fu creata e tenuta viva la *permanente*, e si cerca da alcuni di farla risorgere?

Alcuni fatti di recente avvenuti all'estero, cioè l'uccisione d'un nostro ufficiale diplomatico in Grecia, l'incendio di Costantinopoli in cui sembrano danneggiate parecchie famiglie italiane, e l'offesa del ministro portoghese al nostro rappresentante, hanno attirata l'attenzione del parlamento e della stampa. Mi si assicura che il ministro degli esteri intenda presentare alla Camera nuove comunicazioni relative a questi fatti, e attenda per farlo l'esito di pratiche attivamente iniziate.

Gli ambasciatori cinesi sono sempre oggetto della curiosità del pubblico, che si affolla, non sempre riguardoso, intorno a loro ogni volta che escono. Oltre al dragomanno che hanno sempre con loro, sono venuti appositamente per servir loro da interpreti due allievi del collegio cinese di Napoli. S.

Conselve 12 Giugno 1870.

Come vi informai in altra corrispondenza la nostra associazione elettorale si faceva iniziatrice e promotrice di una società di mutuo soccorso tra gli operai del nostro distretto.

Ciò che era allora un semplice desiderio, oggi è una realtà.

Dopo due numerose adunanze, nelle quali venne discusso e votato lo statuto, la nuova società mutua si costituiva definitivamente e con felice idea fu scelto il giorno dello statuto nazionale per la sua inaugurazione.

Dal numero rilevante dei soci inscritti si può arguire con fondamento che l'istituzione promette fin d'ora di farsi florida.

Alla discussione, che fu animatissima, presero parte molti operai dando prova di sano criterio e di tatto pratico non comune.

Fu applauditissima la relazione della Commissione dell'associazione elettorale incaricata delle operazioni preparatorie, che venne letta dal relatore conte Ferdinando Rosa pretore di Conselve.

Una parola di meritata lode ai promotori della nuova società, i quali non risparmiarono brigue per superare i molti ostacoli che si opponevano all'attuazione della generosa idea, e che seppero lottare contro gli avversari i quali, alla loro volta, non lasciarono nulla d'intentato perchè il progetto abortisse.

Dopo la costituzione definitiva della società pervengono giornalmente alla loro rappresentanza domande di operai per essere iscritti fra i soci e tutto fa credere che quando sarà data maggior diffusione allo statuto sociale, e che tutti potranno rendersi ragione dei molti ed eccezionali vantaggi che esso accorda alla classe operata, il numero dei soci aumenterà considerevolmente e per modo che la nostra associazione sarà in brevis-

STABILIMENTO IDROTERAPICO
 diretto dal dott. cav. **Guelpa**
 20.ª Apertura col 1 giugno 1870
 ancora in O'pa
 presso il Santuario e la città di Biella.
 Indirizzare le domande a Biella al Di-
 retto. 11-265



CERONE AMERICANO
 LA PRIMA TINTURA
 del Mondo
 per tingere
 CAPELLI e FARBA
 Con questo semplice COSME-
 TICO si ottiene istantanea-
 mente il blonde, castagno chia-
 ro, castagno scuro e nero per-
 fetto a seconda che si deside-
 ra, coll'istesso uso degli altri
 cosmetici. Risultato garantito
 dagli inventori fratelli RIZZI.
 Ogni pezzo L. 2.50
 Deposito in Padova presso
 Degliati G. e C. Par-
 rocchiere all'Università.

42-534

per Officine di Matematica e di
 Ottica e per Istituti di
Tornio Fisica e di Astro-
 nomia.
 chine per Mac-
 tagliare longi- tudinalmente le canne
 misuratrici, si trovano nella
 FABBRICA di AUGUSTO HAMANN, in
 BERLINO, Kaiserstrasse. 4-283

Bollettino N. 23 dei prezzi degli infrade-
 scritti prodotti agrari venduti in questo Co-
 mune ed in questa 21ª settimana, cioè dal
 giorno 21 al 28 maggio 1870, che si trasmette
 ogni domenica al Ministero di agricoltura in-
 dustria e commercio.

Qualità del peso o della misura decimale	DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 21 e 28	Prezzo			
		MASSIMO		MINIMO	
		L. It.	C.	L. It.	C.
ETTOLETTI	Fru. tenero da pane	20	13	19	53
	Fru. duro da paste	—	—	—	06
	Granoturco	10	49	—	—
	Segale	11	50	9	03
	Avena	10	07	8	88
	Orzo	12	94	31	49
	Riso nostrano	39	24	20	56
	Riso bertone	32	99	15	90
	Fave	15	81	16	03
	Ceci	8	63	92	23
MIRAGRAMMI	Piselli	58	81	10	56
	Lenticchie	21	88	81	84
	Fagioli	15	81	09	47
	Castagne	—	—	—	—
	Vino	42	09	28	06
	Olivo d'oliva 1ª qualità	—	—	—	—
	Olivo d'oliva 2ª qualità	—	—	—	—
	Legname combu- stibile forte	577	—	328	—
	Legname combu- stibile dolce	466	—	442	—
	Fieno	062	—	987	—
Paglia	395	—	370	—	
Chilo-grammi	Pane 1ª qualità	812	—	812	—
	Pane 2ª qualità	451	—	451	—

Il Sindaco
 A. MENEGHINI.

SCIROPPO DEPURATIVO
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 al Ioduro di Potassio
 di J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI
 L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un
 depurativo di una efficacia incontestabile; unito
 al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è
 tollerato da qualunque costituzione senza so-
 fferire alcun sconterio e la integrità della fun-
 zione è garantita. La sua dose matematica per-
 mette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi
 temperamenti, nelle Affezioni scrofaloze, tuber-
 colose, cancherose, sifiliche secondarie e ter-
 ciarie, non che reumatiche, per i quali egli è il
 più sicuro specifico.
 Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE (c)
 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
 Depositi in Padova: Ceresetto e
 Roberti.

116-8

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il **Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C.** Via dei Neri N. 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**

I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella **Estrazione del 5 Luglio** al premio di

Lire 200,000 in oro

Avendo il **Sindacato** creduto opportuno di richiedere una parte delle **Obbligazioni del Prestito di Barletta** che erano state assunte dal **Sindacato dell'Estero**, così è in grado di tenere a disposizione del **Pubblico** una partita di **Obbligazioni liberate** dal primo e secondo versamento validi, per concorrere all' **Estrazione del 5 Luglio** in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottenere dal **Sindacato** stesso, e dai vari **Agenti** al presso di L. 16 per ogni Titolo del **Prestito di Barletta.** **Oltre il rimborso certo di L. 100 oro** ciascun titolo concorre continuamente a **130,000 Premi** rappresentanti la cifra di

LIRE 33,810,000 IN ORO

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere** della città di Barletta.

QUADRO DEI PREMI
 che saranno pagati nella prima grande Estrazione che avrà luogo
 il 5 Luglio 1870

ciò	1 premio di L.	200,000	—	L. 200,000	in oro
1	>	>	1,000	—	> 1,000 >
2	>	>	500	—	> 1,000 >
2	>	>	400	—	> 800 >
2	>	>	300	—	> 600 >
20	>	>	100	—	> 2,000 >
100	>	>	50	—	> 5,000 >

per un totale di L. 210,400 in oro

50 Rimborsi di L. 100 cadauno L. 5,000 in oro

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, la quinta il 20 Dicembre 1870 con **Premi di Lire 100,000 in oro**

Cinque Estrazioni in sei mesi e successivamente per cinque anni, 5 estrazioni in ciascun anno.

Vantaggi del Prestito della Città di BARLETTA

- Ogni Obbligazione essendo emessa a lire 60 in carta pagabili in 10 mesi e rimborsata a lire 100 oro (lire 105 carta), rappresenta un utile certo di lire 45 su lire 60, ossia 75 per 100 sul capitale versato.
- 150 mila premi essendo attribuiti a 300 mila Obbligazioni, ne risulta un premio per ogni due Obbligazioni, il che non si ritrova in alcun altro Prestito emesso sin oggi in Italia e all'Estero.
- In tutti gli altri Prestiti emessi sin ora (quello di Bari eccettuato) un'Obbligazione ottiene o un rimborso o un premio e rimane quindi annullata; nel Prestito di Barletta ciascuna Obbligazione oltre il rimborso certo di lire 100 in oro, concorre continuamente in tutte le estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata a 150 mila premi formanti essi soli lire 33,810,000. Una stessa Obbligazione può quindi guadagnare molti premi nelle varie ed anche in una stessa estrazione.
- Le Obbligazioni di tutti gli altri Prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più valore appena ottengono un premio o un rimborso: le Obbligazioni di Barletta hanno invece un doppio valore; l'uno rappresentato dal rimborso certo di lire 100 oro per lire 60 carta; l'altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 mila premi che, per loro numero e per la loro importanza, non trovano riscontro in alcun altro Prestito emesso sin ora in Italia o all'Estero.
- Il Prestito di Barletta è il solo Prestito a premi italiano di cui i rimborsi e premi siano pagati in oro, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.
- I sottoscrittori del Prestito di Barletta hanno i titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere**, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano p) senza alcuna spesa presso lo stesso incaricato presso cui sottoscrissero.

In PADOVA presso i signori **Anastasi Francesco, F. Rizzetti, Leoni e Tedesco e G. Graesen.**

2-331

Associazione Bacologica Milanese
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
 MILANO
Importazione Cartoni Seme Bachi
dal Giappone e Mongolia
 Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.
Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.
 non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.
Cartoni della Mongolia a bozzole gialle L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.
Avvertenza
 Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor **Francesco Lattuada**, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese **Fratelli Lattuada**, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.
 Le sottoscrizioni si ricevono in **Milano**, presso la Ditta **Francesco Lattuada e Socj** Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.
Padova, dal sig. Orseolo Raffaello, Albergo della Croce d'Oro.
Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino.
Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.

6-308

Medaglia d'Argento
Premiata Fabbrica Nazionale
DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA
 (SISTEMA CHRISTOFLE)
G. BROGGI E FIGLI
 Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12. Milano

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare di loro commissioni ad incremento dell'industria nazionale. — **Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI chincaglieri all'Università.**

4-323

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettilifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
 Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il **professore HOLLOWAY**, Londra, Strand, n. 244 — Firenze F. Fiori — Napoli. a. o. m. v. p. et. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Beraria — Savona, Albergon — Trieste, J. Serravallo. 67-172

Guida della Città di Padova
 e suoi principali contorni
 di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.
 Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.